

**Proprietario:
COMMERCianti INDIPENDENTI ASSOCIATI Soc. Coop.**

**Utilizzatore:
S.I.A.V. RETAIL S.R.L.**

COMUNE DI VALLEFOGLIA (PU)

**PROGETTO PER LA VARIANTE URBANISTICA PER L'AMPLIAMENTO DI
UN IMMOBILE A DESTINAZIONE COMMERCIALE
SITO IN VIA NAZIONALE, LOCALITA' BOTTEGA DI COLBORDOLO
NEL COMUNE DI VALLEFOGLIA**

VERIFICA ASSOGGETTABILITA' A VAS

INDICE

1	CONTENUTI GENERALI	2
1.1	Descrizione della variante	2
1.2	Illustrazione dell'idea progettuale alla base della variante	5
1.3	Normativa di riferimento, scopo e impostazione del documento	5
1.4	Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari	8
1.5	Verifica di coerenza esterna	10
1.6	Ambito di influenza ambientale e territoriale della variante	12
1.7	Analisi delle tematiche ambientali coinvolte	13
1.8	Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento	16
2	CONTENUTI RELATIVI ALLO SCREENING	18
2.1	Verifica di pertinenza	18
2.2	Analisi dei fattori ambientali ai sensi dell'art.5 della L.R. 14/2008	20
2.2.1	Aspetti ambientali e paesaggistici	20
2.2.2	Aspetti morfologici, idrografici e geologici	20
2.2.3	Aspetti climatici	21
2.2.4	Aspetti topografici	24
2.3	Analisi delle risorse ambientali botanico vegetazionali	25
2.3.1	Analisi delle risorse e delle produzioni locali	25
2.4	Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali e significatività degli effetti	26
3	CONCLUSIONI	28

1 CONTENUTI GENERALI

1.1 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

Il progetto in esame riguarda la richiesta di variante Urbanistica per l'ampliamento del Supermercato alimentare sito in Comune di Vallefoglia, Via Nazionale snc località Bottega di Colbordolo (Figura 1).



Figura 1: inquadramento su foto da satellite (tratta da Google Earth).

Il supermercato è denominato Edificio B all'interno del Comparto 7/B Produttivo/Terziario di Nuovo Impianto D13, autorizzato con Permesso di Costruire n.44 del 26/11/2015 e Titolo Unico del 01/12/2015 pervenuto dal SUAP in data 02/12/2015 prot.n.28157.

L'intervento di ristrutturazione e ampliamento ha come obiettivo sia quello di aggiornare il punto vendita con una nuova distribuzione interna sia quello adeguare i reparti per ampliare ed aggiornare l'offerta commerciale.

Per le motivazioni sopra espresse, è interesse realizzare un intervento che permetta di raggiungere una superficie di vendita di mq 1200 mantenendosi nei limiti dalla legge regionale per MS1, e comunque nel rispetto della L.R. sul commercio, oltre ad uno spazio destinato a magazzino ed a spazi destinati alla lavorazione delle merci per una superficie di circa mq 700.

L'ampliamento sarà realizzato in adiacenza al fabbricato esistente, su area che attualmente viene utilizzata per il carico e scarico della merce, compresa nel precedente

piano particolareggiato ed in parte su un'area confinante di proprietà, attualmente a destinazione agricola.

Poiché il Centro commerciale insiste sull'area di Piano Particolareggiato che ha esaurito la sua potenzialità edificatoria, la realizzazione dell'ampliamento rende necessaria la richiesta di variante al Prg per l'attribuzione di nuova capacità edificatoria nell'area confinante a destinazione agricola, identificata al catasto terreni al foglio n.4 mappale 324 con una superficie fondiaria di mq.3798.

A ragione della richiesta, la sintetica descrizione del futuro layout prevede che tutti i reparti verranno ridefiniti nel rispetto delle esigenze di scarico, stoccaggio, lavorazione e preparazione delle merci a seconda delle differenti tipologie, magazzino o trasferimento per la successiva vendita a libero servizio o su banco assistito.

Nella sottostante Figura 2 si riporta la planimetria di progetto in cui è visibile la posizione dell'intervento.

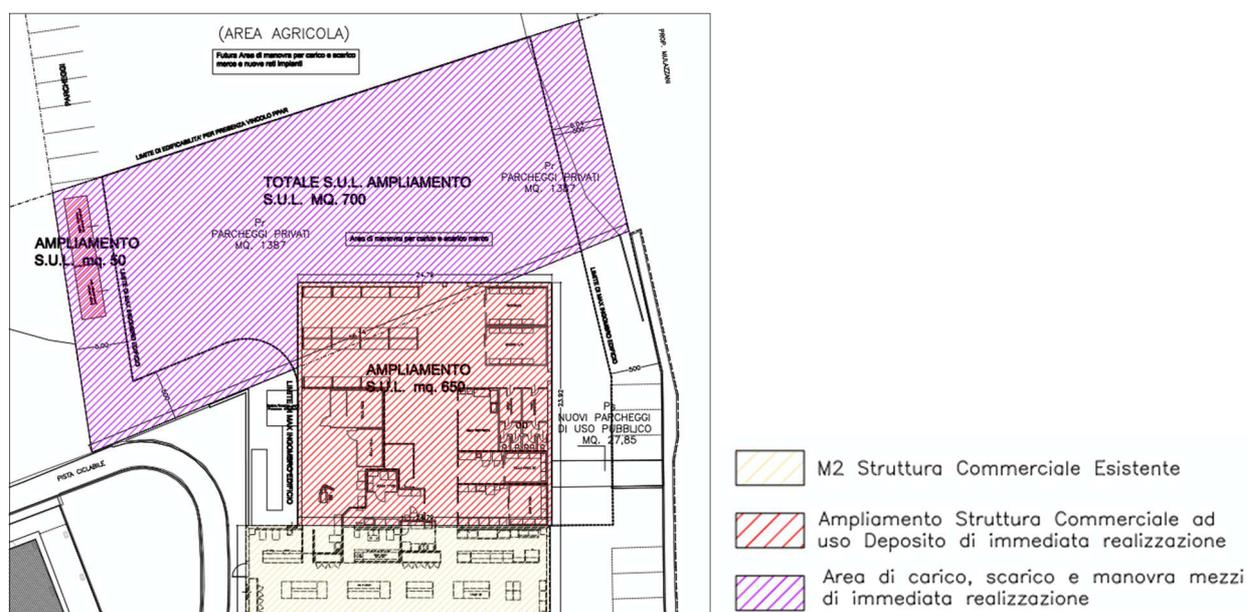


Figura 2: progetto proposta di variante (da Planimetria generale intervento)

Nonostante la zona sia antropizzata, avvalendoci della cartografia dei vincoli di PRG del comune di Vallefoglia, si evince che una piccola zona in cui è previsto l'intervento sarà realizzata su un'area in cui è presente un vincolo di tutela speciale di PPAR quale "aree relative al paesaggio agrario di interesse storico ambientale (Art.4.6.3 NTA)".

Ad ogni modo il progetto esecutivo dovrà essere redatto tenendo conto della vigente normativa. In particolare dovrà essere predisposto lo Studio inerente alla verifica della Compatibilità Idraulica (VCI) ai sensi di quanto disposto dalla L.R. 22/2011 e della DGR 53/2014 comprensiva di valutazione sull'invarianza idraulica. Si rammenta che il progetto principale, ovvero la realizzazione dell'edificio ad uso commerciale con relativa zona dedicata al carico e scarico, fu già sede di tali studi specifici ai fini della sua stessa realizzazione.

Dal punto di vista urbanistico la variante consta nella trasformazione di destinazione d'uso di una porzione di lotto in esame: in particolare dove oggi è presente una zona agraria (Figura 3) verrà realizzato parte dell'intervento edificatorio (Figura 4). Quest'ultimo riguarderà sia l'ampliamento dell'immobile esistente sia la realizzazione di un'area di manovra per carico e scarico della merce. L'intervento pertanto apporterà un incremento delle aree impermeabili.

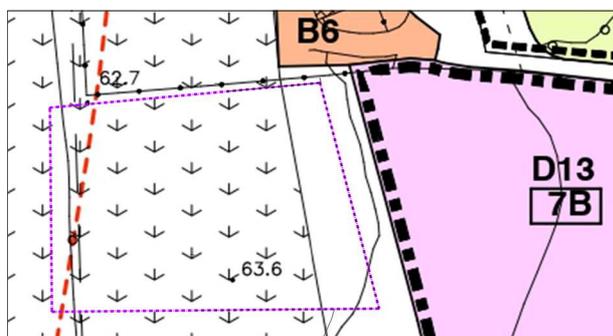


Figura 3

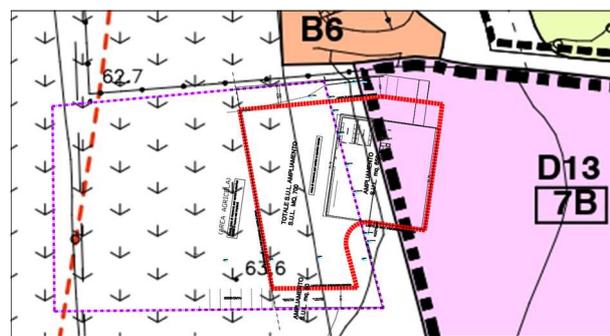


Figura 4

1.2 ILLUSTRAZIONE DELL'IDEA PROGETTUALE ALLA BASE DELLA VARIANTE

La proposta di variante si basa sulla volontà, da parte della committenza, di espandere e rafforzare la propria attività economica (presente in sito da pochi anni) realizzando un ampliamento della superficie commerciale. Ciò avverrà in adiacenza al fabbricato esistente, in parte dove oggi è presente la zona dedicata al carico e scarico della merce ed in parte su un'area confinante di proprietà, attualmente a destinazione agricola.

L'attività commerciale è in costante incremento, pertanto al fine di rendere più fruibile l'immobile da parte della clientela, la società proprietaria ha in programma un intervento di ristrutturazione e ampliamento in cui l'obiettivo è di aggiornare il punto vendita con una nuova distribuzione interna progettata in base alle nuove linee guida commerciali della distribuzione "Conad", adeguare i reparti per ampliare ed aggiornare l'offerta commerciale.

1.3 NORMATIVA DI RIFERIMENTO, SCOPO E IMPOSTAZIONE DEL DOCUMENTO

La normativa di riferimento per l'elaborazione, l'adozione e l'approvazione dei Piani Regolatori Generali Comunali e loro varianti è la L.R. 34/92 e ss.mm.ii., art. 26.

La normativa di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è costituita dal D.lgs. 152/06 recante "*Norme in Materia Ambientale*", così come modificato dal D.lgs. 04/08, entrato in vigore il 13. 02.2008 e, a livello regionale, dalla L.R. 6/2007, Capo II, "*Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n. 16 e 17 maggio 1999, n. 10. Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000.*"

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 1 direttiva 2001/42/CE, ha l'obiettivo "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

Il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "*Norme in materia ambientale*", disciplina, nella Parte Seconda, le "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*", e costituisce per il nostro paese il formale recepimento della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di determinati piani e programmi. Questa parte

della legge è stata poi corretta ed integrata con il D Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, che costituisce ad oggi il riferimento normativo in campo nazionale per quanto riguarda la VAS.

In particolare il D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. prevede che venga effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

- che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del citato decreto;
- per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

La VAS, ai sensi dell'art 11 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii., è avviata dall'autorità procedente e comprende:

- la verifica di assoggettabilità, se necessaria;
- l'elaborazione del Rapporto Ambientale (RA);
- lo svolgimento di consultazioni;
- la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
- la decisione;
- l'informazione sulla decisione;
- il monitoraggio.

Il presente documento, elaborato in conformità all'allegato I del decreto 152/06, alle linee guida regionali emanate con DGR 1647/2019 "*Approvazione linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica e revoca della D.G.R. 1813/2010*" e agli indirizzi per la valutazione ambientale strategica emanati dalla Regione Marche Dirigente della P.F. Valutazioni e autorizzazioni ambientali VAA 13/2020 "*indicazioni tecniche, requisiti di*

qualità e moduli per la Valutazione Ambientale Strategica", **costituisce il rapporto preliminare** per la verifica di assoggettabilità a VAS della variante al PRG di Pesaro in esame.

La “**verifica di assoggettabilità**” ai sensi dell’art 13 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. ed in considerazione delle definizioni sopra riportate prevede che:

- L’autorità procedente, in accordo con l’autorità proponente, predispone il Rapporto Preliminare dove vengono evidenziate le caratteristiche del Piano o variante e fornite tutte le indicazioni necessarie a valutare gli impatti significativi sull’ambiente prodotti dall’attuazione dello stesso, il tutto in riferimento al metodo indicato nell’allegato III delle linee guida regionali;
- Il rapporto preliminare così elaborato e prodotto nei formati cartaceo e informatico, viene trasmesso dall’autorità procedente all’autorità competente, insieme alla proposta di un elenco di Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) che si ritiene opportuno consultare;
- Entro 15 giorni dal ricevimento del rapporto preliminare e della proposta degli SCA l’autorità competente approva, integra o modifica l’elenco proposto dall’autorità procedente e trasmette ai soggetti individuati, su supporto informatico, il rapporto preliminare in merito al quale sono invitati ad esprimere un parere. In questa fase valuta inoltre la possibilità di coinvolgere l’ARPAM nelle consultazioni;
- Gli SCA interpellati sono tenuti ad esprimere il loro parere entro 30 giorni dalla data di invio del rapporto preliminare, inviando la loro risposta sia all’autorità procedente che all’autorità competente;
- L’autorità competente, tenendo conto dei pareri pervenuti dagli SCA e sentita l’autorità procedente, emette il provvedimento finale di verifica di assoggettabilità, motivando l’atto adeguatamente, entro il termine massimo di 90 giorni dalla data di trasmissione del rapporto preliminare;
- Al provvedimento finale di verifica così formulato deve essere data evidenza pubblica a cura dell’autorità competente nelle modalità di pubblicazione degli atti amministrativi e deliberativi. L’autorità competente e l’autorità procedente sono

tenute a pubblicare il provvedimento sul sito web istituzionale per almeno 30 giorni;

- Nel caso in cui, nel corso dell'istruttoria, l'autorità competente ritenga che il rapporto preliminare non fornisca elementi sufficienti ad escludere la possibilità di effetti significativi sull'ambiente derivati dall'attuazione del piano o della variante, dovrà optare per la procedura di VAS.

1.4 FASI E SOGGETTI COINVOLTI NELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI

L'avvio dell'elaborazione del rapporto ambientale contempla che tutti i soggetti coinvolti entrino in consultazione, sin dalle fasi preliminari, sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma.

Il piano da realizzare comporta una variante al P.R.G. vigente per la realizzazione di un progetto non sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale o a Valutazione di Incidenza e che non rientra nei casi di esclusioni previsti al paragrafo A.3) delle “**LINEE GUIDA REGIONALI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**”. Questo sarà pertanto sottoposto alla Verifica di Assoggettabilità (Screening), secondo quanto disposto dal punto 2 delle stesse linee guida.

I soggetti coinvolti nella VAS sono (ex art. 5 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii):

- **autorità procedente:** la pubblica amministrazione che elabora la variante, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva la variante;
- **proponente:** il soggetto pubblico o privato che elabora il piano, programma o progetto soggetto alle disposizioni in materia di VAS. Il proponente può coincidere con l'autorità procedente nel caso in cui il soggetto che elabora il piano o programma sia la stessa pubblica amministrazione competente per il recepimento, adozione o approvazione dello stesso;
- **autorità competente:** la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato nella procedura di VAS;
- **soggetti competenti in materia ambientale (SCA):** le pubbliche amministrazioni e gli

enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione della variante.

Nella situazione che si sta esaminando si ha:

- **L'autorità procedente** è il **Comune di Vallefoglia**;
- **L'autorità proponente** è **SOCIETÀ S.I.A.V. RETAIL srl** con sede in Forlì;
- **L'autorità competente** è, ai sensi dell'art 19, comma 1, lettera b). della L.R. 6/07, è la **Provincia di Pesaro e Urbino**;
- I probabili soggetti con competenze ambientali (SCA):

<i>Provincia di Pesaro e Urbino</i>	Servizio 6 “Pianificazione territoriale - Urbanistica - Edilizia - Istruzione scolastica - Gestione riserva naturale statale <i>Gola del Furlo</i> ”
	Servizio 3 “Amministrativo - Ambiente, Trasporto privato”
<i>Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale</i>	Settore sub-distrettuale per la Regione Marche
<i>Regione Marche P.F. ex genio civile</i>	Presidio Territoriale Pesaro Urbino Ancona
<i>A.S.U.R.</i>	
<i>Marche Multiservizi S.p.A.</i>	
<i>Consorzio A.A.T.O n.1 “Marche Nord”</i>	

Considerando che il presente documento costituisce il solo rapporto di verifica di assoggettabilità a VAS i tempi massimi previsti dalla normativa vigente per l'emissione del provvedimento finale di verifica da parte dell'autorità competente è di 90 giorni dalla trasmissione del presente rapporto.

1.5 VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

Come specificato nelle linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica in questo paragrafo devono essere elencati i piani e i programmi ritenuti pertinenti alla variante oggetto di verifica.

L'insieme dei piani e programmi, che governano il settore e il territorio oggetto della variante, costituiscono il suo quadro pianificatorio e programmatico.

L'esame della natura della variante e della sua collocazione in tale quadro è finalizzata a stabilire la rilevanza della stessa e la sua relazione con gli altri piani e programmi.

La collocazione della variante nel contesto pianificatorio e programmatico vigente deve consentire, in particolare:

- la costruzione di un quadro d'insieme strutturato contenente gli obiettivi di sostenibilità, le decisioni già assunte e gli effetti ambientali attesi;
- la valutazione della coerenza “esterna” della variante rispetto agli altri piani e programmi territoriali e settoriali pertinenti;
- il riconoscimento delle questioni già valutate in piani e programmi di diverso ordine, che nella VAS della variante dovrebbero essere assunte come risultato al fine di evitare duplicazioni.

Di seguito si propone l'elenco dei Piani e Programmi territoriali e settoriali verificando la pertinenza con la variante oggetto di analisi.

PIANI E PROGRAMMI	PERTINENZA ALLA VARIANTE
Livello Regionale	
Piano Paesistico Ambientale Regionale – PPAR	Si
Piano di Inquadramento Territoriale - PIT	No
Piano d’Assetto Idrogeologico – PAI	No
Piano di Tutela delle Acque - PTA	Si
Piano Energetico Ambientale Regionale – PEAR	No
Piano regionale attività estrattive	No
Piano qualità dell’aria	No
Piano regionale bonifica siti inquinati	No
Piano Regionale per la gestione dei rifiuti	Si
Piano forestale regionale	No
Piano del trasporto pubblico locale	No
Piano regionale dei porti	No
Piano per la gestione integrata delle zone costiere	No
Strategia Regionale d’Azione ambientale per la Sostenibilità – STRAS	No
Piano Clima Regionale – Schema	No
Livello provinciale	
Piano Territoriale di Coordinamento – PTC	Si
Piano Energetico Provinciale	No
Piano rifiuti provinciale	Si
Livello comunale	
Piano Regolatore Generale – PRG	Si

Tabella 1: piani e programmi

1.6 AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE E TERRITORIALE DELLA VARIANTE

L'ambito di influenza territoriale di un piano, programma o loro modifica di norma non coincide con l'area pianificata (di intervento), ma con l'area nella quale potranno manifestarsi gli impatti ambientali derivanti dall'attuazione degli stessi.

La definizione dell'ambito di influenza ambientale deve individuare quali potrebbero essere gli aspetti ambientali potenzialmente interessati dagli effetti derivanti dall'attuazione della variante, per poi valutarne gli effetti e mettere in atto tutte le possibili soluzioni atte a renderli compatibili con gli obiettivi ambientali di riferimento.

Di seguito si fa riferimento alla check list riportata nelle linee guida regionali per definire gli aspetti ambientali di riferimento.

1.7 ANALISI DELLE TEMATICHE AMBIENTALI COINVOLTE

Tematiche ambientali	Possibile interazione	Si / No	Motivazione
Biodiversità	Modifica lo stato di conservazione di habitat?	No	La proposta di variante al P.R.G. non ricade all'interno di Zone ZPS o SIC. Inoltre l'intervento non è localizzato in aree contermini, di connettività o in aree a rischio per la biodiversità.
	Modifica/influenza l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	No	
	Incide sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico?	No	
	Incide sulla connettività tra ecosistemi naturali?	No	
Cambiamenti climatici	Comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO ₂ ?	No	La proposta di variante sarà realizzata in un'area agricola attualmente destinata a seminativo e pertanto priva di elementi che possano assorbire CO ₂ .
	Comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	Si	La variazione è legata alla realizzazione di: un magazzino, spazi destinati alla lavorazione delle merci e area di manovra per carico e scarico merci. Ciò apporterà una variazione, seppur modesta, dell'utilizzo di energia, dato che ad oggi già è presente l'attività commerciale
	Prevede variazioni nell'emissione di gas serra?	Si	Le nuove destinazioni comporteranno variazioni di emissione di gas serra in quanto al loro interno saranno presenti impianti di riscaldamento e/o raffrescamento.
Paesaggio	Inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	No	L'area si inserisce nel contesto di fondovalle e l'intervento previsto può considerarsi in continuità, anche se posto nella zona marginale, delle aree urbanizzate del territorio comunale di Vallefoglia.
	Prevede interventi sull'assetto territoriale?	Si	
Aria	Può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	Si	La costruzione dei manufatti può comportare delle variazioni alle emissioni in atmosfera. Le norme per il

	Può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)?	Si	miglioramento dell'efficienza energetica e della sostenibilità degli edifici, nonché l'utilizzo di impianti all'avanguardia, tenderanno a limitare al massimo il possibile impatto.
Salute umana	Prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	No	La nuova destinazione d'uso non comporta rischi sulla salute umana, non prevede emissioni sonore impattanti, non comporta variazioni sulle emissioni di radiazioni elettromagnetiche.
	Può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?	No	
	Può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	No	
Popolazione	Può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?	No	Complessivamente la variante non cambierà in maniera significativa la distribuzione insediativa poiché è già funzionante un'attività commerciale.
Suolo e sottosuolo	Può determinare contaminazione del suolo?	No	L'intervento previsto non comporta contaminazioni del suolo, degrado dello stesso, né variazioni all'uso delle risorse del sottosuolo, in quanto non sono previste attività estrattive, estrazioni di idrocarburi, discariche e disboscamento. Non modifica il rischio idrogeologico in quanto l'area sulla quale si realizzerà l'intervento è esterna a zone definite a rischio idrogeologico. Il progetto apporterà una variazione nell'uso del suolo nella porzione di superficie che ad oggi risulta avere una destinazione agricola, diminuendo l'attuale permeabilità del suolo. Tale aspetto è comunque stato preso in carico da studio specifico di dettaglio, quale quello per l'invarianza idraulica.
	Può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)?	No	
	Può incidere sul rischio idrogeologico?	No	
	Può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?	Si	
	Può determinare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	No	
Acqua	Può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	Si	Ad oggi sull'area che verrà destinata a manovra per carico e scarico merce è presente un'area agricola di

Può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	Si	<p>tipo seminativo, pertanto la realizzazione del progetto prevede una variazione delle risorse idriche rispetto all'utilizzo attuale. Ciò si ritiene comunque compatibile sia con la presenza del sistema acquedottistico che con il sistema di smaltimento fognario già presente in loco.</p> <p>Il progetto andrà ad interferire con le risorse idriche sotterranee visto che, come già riportato precedentemente, verrà modificata la superficie permeabile. Per la raccolta delle acque bianche (acque meteoriche) verrà applicato il principio dell'invarianza idraulica che porterà a far rigurgitare le acque raccolte nel ricettore idrico superficiale limitrofo.</p> <p>La variazione del carico inquinante sarà relativamente modesta e legata al maggior numero di lavoratori che saranno presenti nell'area.</p>
Interferisce con le risorse idriche sotterranee?	Si	
Può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?	Si	
Può determinare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	No	
Può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	Si	

Tabella 2: Analisi delle tematiche ambientali coinvolte

1.8 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Per i temi e gli aspetti ambientali individuati come pertinenti alla variante, devono essere identificati gli obiettivi di sostenibilità ambientale, a cui fare riferimento per la valutazione degli impatti attesi.

La scelta degli obiettivi di sostenibilità avviene anche sulla base del confronto con altri piani e programmi pertinenti come riportati nel paragrafo 1.5.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale di seguito proposti costituiranno il “metro di misura” della valutazione degli impatti ambientali correlati all’attuazione della variante. In altre parole la valutazione degli impatti sui singoli aspetti ambientali avviene in funzione dell’analisi del contributo o meno che l’attuazione degli elementi in esso inclusi potrebbe dare rispetto al perseguimento di detti obiettivi.

La tabella seguente propone quindi gli “obiettivi di sostenibilità ambientale”, derivati dai sopra citati documenti, e ritenuti attinenti alla variante.

Temi ambientali	Aspetti ambientali	Obiettivi di sostenibilità ambientale
Cambiamenti Climatici	Variazioni nell’uso dell’energia	Contenimento dei consumi e incentivo sistemi efficienza energetica
	Variazioni nell’emissione di gas serra	Riduzione delle emissioni di gas climalteranti
Paesaggio	Interventi sull’assetto territoriale	Garantire uno sviluppo territoriale integrato
Aria	Variazioni delle emissioni e concentrazioni di inquinanti	Contenimento dei consumi e incentivo sistemi efficienza energetica
Suolo e sottosuolo	Variazioni nell’uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi	Utilizzo, ove possibile, di materiale drenante per le pavimentazioni esterne
Acqua	Variazione negli utilizzi delle risorse idriche	Aumento dei consumi di risorsa idrica
	Modifiche alla portata dei corpi idrici superficiali	Immissione acque meteoriche nel fosso xxx con l’invarianza idraulica

	Interferenza con le risorse idriche sotterranee	Impermeabilizzazione di buona parte dell'area
	Scarichi in corpi recettori superficiali o sotterranei	Scarico delle acque derivanti dall'invarianza idraulica
	Variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione	Aumento contenuto della quantità di carico inquinante prodotto

Tabella 3 obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti alla variante.

2 CONTENUTI RELATIVI ALLO SCREENING

2.1 VERIFICA DI PERTINENZA

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA, TENENDO CONTO IN PARTICOLARE, DEI SEGUENTI ELEMENTI:	PERTINENZA
In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	Pertinente , in quanto il piano prevede un aumento di superficie fondiaria e volumetrico.
In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Pertinente nella misura in cui la variante costituisce una modifica del PRG comunale. L'interferenza con altri piani e programmi è stata oggetto della verifica di coerenza come trattato nel paragrafo 1.5.
La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale	Pertinente nella misura in cui l'ampliamento della struttura commerciale favorisce lo sviluppo economico dell'attività esistente e un arricchimento alla domanda lavorativa
Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Non pertinente
La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	Pertinente in quanto l'attività commerciale che verrà ampliata produrrà rifiuti
2. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE TENENDO CONTO IN PARTICOLARE, DEI SEGUENTI ELEMENTI:	PERTINENZA
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Pertinente e oggetto di analisi nel seguente paragrafo
Carattere cumulativo degli effetti	Non pertinente in quanto gli usi previsti non comportano effetti cumulativi rilevanti sugli indicatori ambientali
Natura transfrontaliera degli effetti	Non Pertinente
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Non Pertinente in quanto gli usi previsti dalla variante non comportano rischi per la salute umana e per l'ambiente
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Non Pertinente in quanto gli effetti della variante possono essere circoscritti al solo perimetro della stessa

Dimensione delle aree interessate	Pertinente si tratta infatti di un'area di dimensioni importanti
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	Non pertinente in quanto sull'area non sono presenti vincoli legati alla risorsa idrica
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Non pertinente in quanto l'area non ricade in zone in cui sono presenti vincoli di protezione nazionale, comunitario o internazionale.

Tabella 4: analisi di pertinenza della variante

2.2 ANALISI DEI FATTORI AMBIENTALI AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R. 14/2008

2.2.1 ASPETTI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI

La proprietà si colloca lungo Via Nazionale in località Bottega di Colbordolo, nel Comune di Vallefoglia. In particolare l'area interessata dalla variante ricade in un'area a destinazione agricola dove una piccola porzione si colloca in una zona di interesse storico-ambientale per quanto concerne il paesaggio agrario.

2.2.2 ASPETTI MORFOLOGICI, IDROGRAFICI E GEOLOGICI

L'area d'intervento, posta ad una quota di circa 63 ÷ 64 m s.l.m.m., si sviluppa all'interno della piana alluvionale di pertinenza del Fiume Foglia dalla cui sponda destra dista circa 600 m. L'intero settore in esame può definirsi sub-pianeggiante, con leggera inclinazione della superficie topografica in direzione NNE, ovvero sino a raccordarsi con l'argine fluviale del Fiume Foglia. Un secondo elemento idrografico naturale che caratterizza questa zona è il Torrente Apsa, tributario di destra dell'asta principale, da cui la proprietà dista poco più di 400 m.

Nell'intorno della proprietà si rileva inoltre la presenza di elementi idrografici di natura antropica, quali un fosso che scorre ad occidente ed un fosso che scorre lungo il perimetro settentrionale e che confluisce nel primo.

Ad ogni modo all'interno dell'area oggetto d'intervento non si rileva la presenza di ulteriori fossi e/o rii naturali.

La litologia del terreno affiorante è pertanto influenzata dalla presenza di tali elementi idrografici e quindi risulta essere di genesi continentale. Tali depositi sono ascrivibili al Pleistocene e sono rappresentati da argilla limoso-sabbiosa, limo argilloso-sabbioso e/o limo sabbiosi, passanti in profondità a sabbie e ghiaie, ghiaie-sabbiose.

La sottostante formazione, che si rinviene ad una profondità di circa 8 ÷ 10 metri rispetto l'attuale piano campagna, è di natura marina ed è ascrivibile al Pliocene inferiore - Pliocene superiore. Questa è denominata Formazione delle Argille Azzurre ed è costituita da un'alternanza di argille e argille siltose grigio-azzurre, a stratificazione sottile e poco marcata, con intercalazioni arenitiche a granulometria fine e colore grigio-giallastre.

2.2.3 ASPETTI CLIMATICI

La vicinanza al mare Adriatico (fattore di mitigazione) e l'altimetria contenuta contribuiscono a caratterizzare le condizioni climatiche di questo territorio.

Avvalendoci degli studi realizzati dalla Regione Marche, Assessorato all'Agricoltura e Pesca, per l'Italia, secondo i dati attualmente disponibili sul sito dell'ISAC-CNR, il 2023 come anno meteorologico (da dicembre 2022 a novembre 2023; l'anno solare non è ancora disponibile) è stato il più caldo dal 1800 (anno di inizio della serie storica) con una temperatura media superiore di 1,14°C rispetto alla media storica di riferimento calcolata per il trentennio 1991-2020. È stato così battuto il precedente record che apparteneva allo scorso anno. La stessa fonte di dati riporta che lo scarto della temperatura media calcolata per l'Italia centrale è stato di 1,2°C, valore inferiore a quello che in seguito vedremo per la nostra regione ma che in effetti non considera il caldo anomalo di dicembre 2023.

In analogia al dato nazionale riportato dal CNR, anche per le Marche nel 2023 si registra un nuovo record per la temperatura media superando così il precedente record del 2022. La temperatura media annua è stata di 15,4°C, superiore di ben 1,5°C rispetto al valore del trentennio di riferimento 1991-2020; questo significa che il 2023 è stato l'anno più caldo per le Marche dal 1961. Significativo inoltre è l'incremento termico rispetto al precedente primato di 15°C del 2022. Almeno secondo i dati a disposizione (serie a partire dal 1961) è la prima volta che nelle Marche per due anni consecutivi la temperatura media annua raggiunge o supera la soglia di 15°. Le statistiche dicono anche che, dal 2000, 18 anni su 24 hanno avuto una temperatura media più elevata della norma e così anche la nostra regione è interessata da quel progressivo riscaldamento a conferma di quello visto in precedenza per il territorio nazionale tramite i dati CNR (Grafico 1).

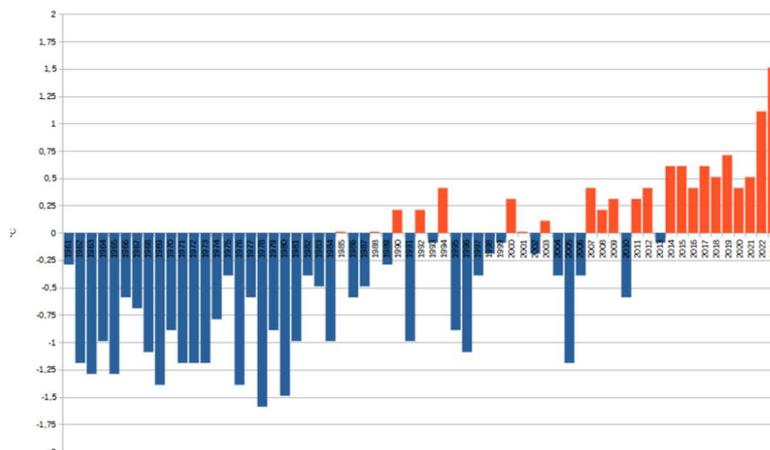


Grafico 1: Regione Marche, anomalia temperatura media annua(°C) rispetto alla media 1991-2020

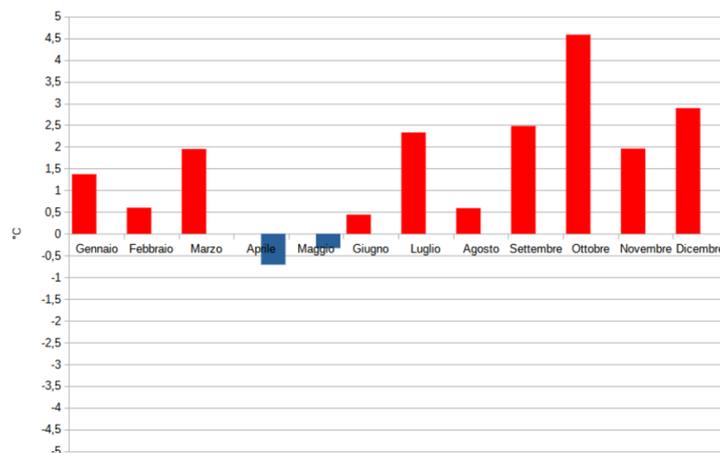


Grafico 2: Regione Marche, Anomalia temperatura media mensile (°C) anno 2023 rispetto alla media di riferimento 1991-2020

Il 2023 è stato di poco più piovoso rispetto alla norma. Dopo tre anni passati con precipitazioni inferiori alla media, il 2023 risulta più piovoso anche se di poco. Il suo valore medio regionale di 911mm corrisponde ad un incremento dell'8% rispetto al totale medio del 1991-2020. Considerando i totali decennali la precipitazione sembra aver intrapreso una tendenza al recupero dopo la flessione del periodo 1981 – 2010.

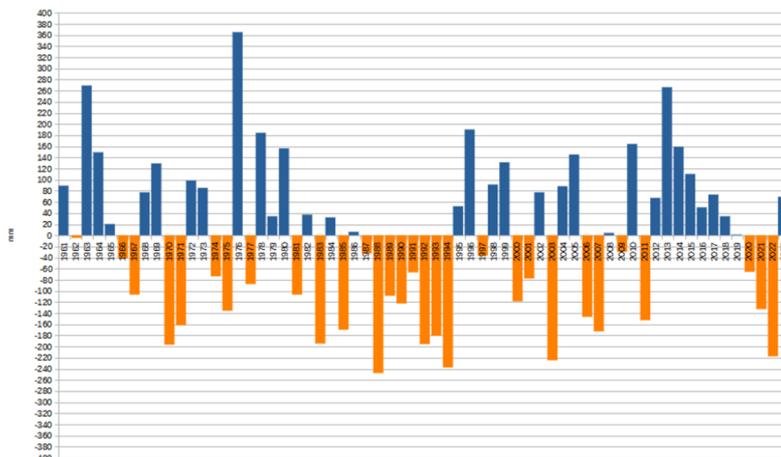


Grafico 3: Regione Marche, anomalia precipitazione totale media annua (mm) rispetto alla media 1991-2020

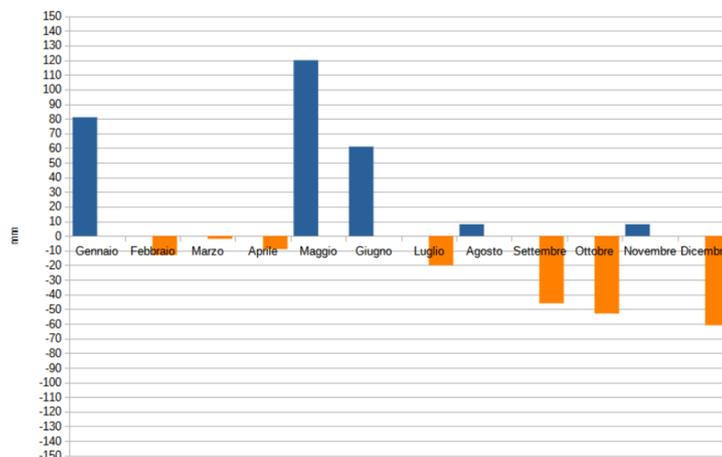


Grafico 4: Regione Marche, anomalia precipitazione totale mensile (mm) anno 2023 rispetto alla media 1991-2020

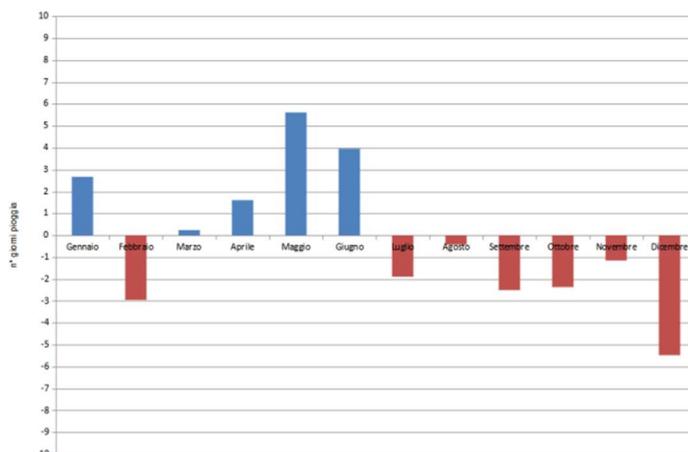


Grafico 5: Regione Marche, anomalia mensile numero giorni di pioggia anno 2023 rispetto alla media 1991-2020. Nel 2023 la media regionale dei giorni piovosi è stata di 88 in linea con la media 1991-2020. Il grafico mostra in particolare il calo pressoché costante della seconda parte dell'anno dopo le abbondanti piogge di maggio-giugno

I venti dominanti provengono da Ovest e secondariamente da Nord e Sud-Ovest.

 COMUNE di PESARO Servizio Sicurezza e Ambiente Osservatorio "Valerio" Valori normali del clima di Pesaro (1988 - 2017) (per i dati del vento 1998 - 2017)													
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	anno
Pressione atmosferica media (hPa)	1019,7	1017,5	1016,1	1013,2	1014,5	1014,5	1014,1	1014,3	1015,4	1017,2	1016,5	1018,9	1016,0
Radiazione globale media (MJ/m ²)	4,2	7,1	11,7	15,4	19,6	22,0	22,5	19,6	14,0	8,6	4,9	4,0	12,8
Temperatura media (°C)	4,9	6,0	9,7	13,3	18,2	22,5	24,9	24,5	19,8	15,3	10,2	5,9	14,6
Temperatura massima media (°C)	8,2	9,9	14,0	17,4	22,4	26,7	29,3	29,1	24,4	19,1	13,4	9,1	18,6
Temperatura minima media (°C)	2,2	2,7	5,8	8,9	13,2	17,2	19,5	19,4	15,5	12,0	7,5	3,3	10,6
Temperatura massima assoluta (°C)	19,0 (2016)	20,5 (2014)	25,2 (2001)	29,4 (2011)	33,4 (2001)	37,4 (2005)	38,1 (2009)	38,4 (2017)	36,4 (2015)	28,0 (2006)	25,0 (2002)	21,8 (1989)	38,4 (2017)
Temperatura minima assoluta (°C)	-7,2 (1993)	-12,8 (1991)	-5,2 (2005)	-1,4 (2003)	4,6 (1995)	7,0 (1990)	11,2 (1991)	11,2 (1998)	6,2 (1995)	3,0 (1994)	-2,4 (1989)	-9,2 (1996)	-12,8 (1991)
Precipitazioni medie (mm)	54,6	60,1	69,2	69,0	54,6	61,4	45,5	57,3	97,2	85,4	93,8	78,1	826,2
Umidità relativa media (%)	80	75	70	70	66	62	60	64	71	80	82	80	72
Velocità media del vento (km/h)	9,5	10,3	10,6	9,7	10,0	10,3	10,4	9,8	9,6	8,7	8,9	9,7	9,8
Direzione prevalente di provenienza del vento	W	N	SW	N	W	N	W	W	SW	SW	W	W	W

Tabella 5: medie climatiche per il territorio comunale di Pesaro registrate negli anni 1988-2017 (i dati del vento sono invece relativi agli anni 1998-2017)

2.2.4 ASPETTI TOPOGRAFICI

In riferimento alla cartografia ufficiale redatta in scala 1: 10000 la proprietà si trova in una zona sub-pianeggiante e ad una quota di circa 66 ÷ 68 m s.l.m.m.

2.3 ANALISI DELLE RISORSE AMBIENTALI BOTANICO VEGETAZIONALI

La porzione di territorio del comune di Vallefoglia fonte d'interesse attuale, ricade in una pianura alluvionale e pertanto risulta essere pianeggiante. Questa è solcata da due elementi idrografici principali quali il Fiume Foglia e il Torrente Apsa.

Dal punto di vista delle emergenze botaniche nell'area d'intervento non si rinvergono elementi di pregio del sottosistema botanico-vegetazionale (es: Aree floristiche, Foreste e boschi demaniali, Pascoli montani, Zone umide, ecc.). Ad ogni modo nella tavola di PRG è riportata una tutela speciale di PPAR afferente ad aree relative al paesaggio agrario di interesse storico-ambientale (Art. 4.6.3 N.T.A.) presente lungo una porzione della fascia occidentale dell'area d'intervento.

In generale, nella porzione di territorio comunale in esame ed un suo intorno significativo, si conferma la presenza di un assetto vegetale semplificato per la forte componente antropica.

2.3.1 ANALISI DELLE RISORSE E DELLE PRODUZIONI LOCALI

Dove possibile i materiali utilizzati per la nuova costruzione proverranno da produttori locali e comunque saranno certificati e possibilmente riciclabili.

2.4 INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI E SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI

Si analizzano i potenziali impatti, derivanti dalle probabili pressioni, in base ad un approccio di tipo qualitativo che tenga in considerazione i seguenti criteri:

- probabilità, durata e frequenza dell'impatto atteso;
- reversibilità o irreversibilità dello stesso;
- manifestazione a breve, medio o lungo termine;
- il fatto che sia un impatto diretto o indiretto;
- l'eventuale vulnerabilità o valore dell'area in cui l'effetto si esplica.

In questo modo sarà possibile motivare le scelte strategiche di sviluppo contenute nel progetto della variante.

TEMA AMBIENTALE:	CAMBIAMENTI CLIMATICI
<i>POSSIBILI EFFETTI DEL PIANO:</i>	
Emissioni di CO ₂ Emissione totale di gas a effetto serra	
<i>ANALISI DEGLI IMPATTI:</i>	
L'intervento previsto implica variazioni nell'utilizzo di energia e nuove emissioni di CO ₂ in atmosfera. In sede di progettazione verranno favorite le possibilità di produrre parte dell'energia da fonti rinnovabile mediante impianti fotovoltaici e/o di minieolico che apporteranno ulteriore riduzione delle emissioni di CO ₂ . Nello specifico, valutare l'area di influenza di questo impatto è difficile, visto che la tematica del cambiamento climatico è un problema ambientale globale ma si può affermare che nel bilancio a scala comunale sulle emissioni, il piano avrà un impatto negativo che potrà comunque essere minimo grazie al ricorso all'utilizzo delle energie rinnovabili. La durata e la frequenza dell'impatto sarà costante nel tempo e la reversibilità, intesa come capacità di ritorno allo stato di fatto attuale, non è valutabile.	

TEMA AMBIENTALE:	PAESAGGIO
<i>POSSIBILI EFFETTI DEL PIANO:</i>	
Riduzione di ambienti naturali	
<i>ANALISI DEGLI IMPATTI:</i>	
Il piano apporterà un aumento di consumo di suolo. Ad ogni modo verranno confermati gli elementi di protezione previsti dal PRG vigente.	

TEMA AMBIENTALE:	ARIA
<i>POSSIBILI EFFETTI DEL PIANO:</i>	
Variazioni delle emissioni inquinanti	
<i>ANALISI DEGLI IMPATTI:</i>	
<p>Gli impatti connessi a questo tema sono legati al riscaldamento dei nuovi volumi che verranno edificati, valutare l'area di influenza di questo impatto è difficile, visto che si tratta (anche in questo caso) di un problema ambientale globale. Vale per questo tema quello già affermato per gli impatti sui cambiamenti climatici e cioè che nel bilancio a scala comunale il piano sulla qualità dell'aria avrà un impatto negativo in considerazione dell'aumento della forza lavoro e dei fruitori dell'edificio destinato a servizi che potrà comunque essere minimo grazie al ricorso all'utilizzo delle energie rinnovabili.</p>	

TEMA AMBIENTALE:	SUOLO E SOTTOSUOLO
<i>POSSIBILI EFFETTI DEL PIANO:</i>	
Variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi	
<i>ANALISI DEGLI IMPATTI:</i>	
<p>Il piano comporta un aumento di consumo di suolo per far fronte alla realizzazione del progetto che porterà ad un impatto di tipo negativo ed irreversibile sul tema ambientale.</p>	

TEMA AMBIENTALE:	ACQUA
<i>POSSIBILI EFFETTI DEL PIANO:</i>	
<p>Variazione negli utilizzi delle risorse idriche Modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali Interferenza con le risorse idriche sotterranee Variazioni di scarichi in corpi recettori Variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione</p>	
<i>ANALISI DEGLI IMPATTI:</i>	
<p>Il piano apporterà un lieve aumento sia dei consumi idrici sia del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione. Le nuove utenze verranno allacciate alla presente fognatura, in alternativa gli scarichi di nuovo impianto potranno avvenire tramite depuratori privati o subirrigazione nei terreni superficiali. Le acque meteoriche verranno invece convogliate, sfruttando il principio dell'invarianza idraulica che raccoglierà le acque provenienti dalle nuove superfici impermeabilizzate, nel fosso che scorre lungo la il confine di proprietà settentrionale. Gli impatti connessi alla contaminazione, anche locale, di corpi idrici possono ritenersi non frequenti (ovvero si potrebbero verificare esclusivamente come conseguenza di rotture nelle tubazioni fognarie, di acque nere e bianche), irreversibili e diretti.</p>	

3 CONCLUSIONI

La valutazione della significatività degli impatti previsti dalla variante in esame sugli aspetti ambientali pertinenti, deve tenere conto delle caratteristiche degli impatti stessi e della tipologia dell'area in cui possono manifestarsi. Nella fattispecie si deve pertanto tener conto che la proprietà si colloca in una porzione, seppur marginale, di territorio comunale già fortemente antropizzata ed urbanizzata.

Come già riportato il progetto prevede la realizzazione di un ampliamento del supermercato esistente con annessa area di manovra per carico e scarico merce.

L'area in variante, che si svilupperà su una superficie di circa 1200 m² di cui indicativamente 150 m² destinati a supermercato, 30 m² a cabine Enel ed il resto a spazio manovra per automezzi, sarà da ritenersi impattante dal punto di vista dimensionale mentre dal punto di vista ambientale gli impatti saranno relativamente modesti.

L'intervento nel suo insieme prevedendo un incremento dei volumi commerciali dedicati alla vendita farà sì che si avrà anche un aumento di personale

Complessivamente dal punto di vista ambientale gli effetti della variante saranno, seppur contenuti, molteplici e riguarderanno i seguenti incrementi: emissioni di gas in atmosfera, riduzione degli ambienti naturali, consumo del suolo, consumi idrici, carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione. Ad ogni modo l'intervento apporterà effetti ambientali che, analizzati a livello globale, non sono da ritenersi dannosi per il territorio circostante.

COMUNE DI VALLEFOGLIA
PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Rapporto Preliminare per la
Valutazione Ambientale Strategica
Atlante cartografico

Elenco Tavole

- Tavola 1: Cartografia I.G.M.
- Tavola 2: Carta Tecnica Regionale C.T.R.
- Tavola 3: Ortofotocarta
- Tavola 4: Schema generale delle destinazioni d'uso con sistema delle tutele
- Tavola 5: Carta Geologica
- Tavola 6: Carta del Rischio Idrogeologico P.A.I.
- Tavola 7: Carta Idrografica
- Tavola 8: Carta Idrogeologica
- Tavola 9: Planimetria Catastale
- Tavola 10: Planimetria punti di scatto
Documentazione fotografica
- Tavola 11: Planimetria stato di progetto

Carta Tecnica Regionale
foglio 268, sezione 268130
Scala 1: 10000



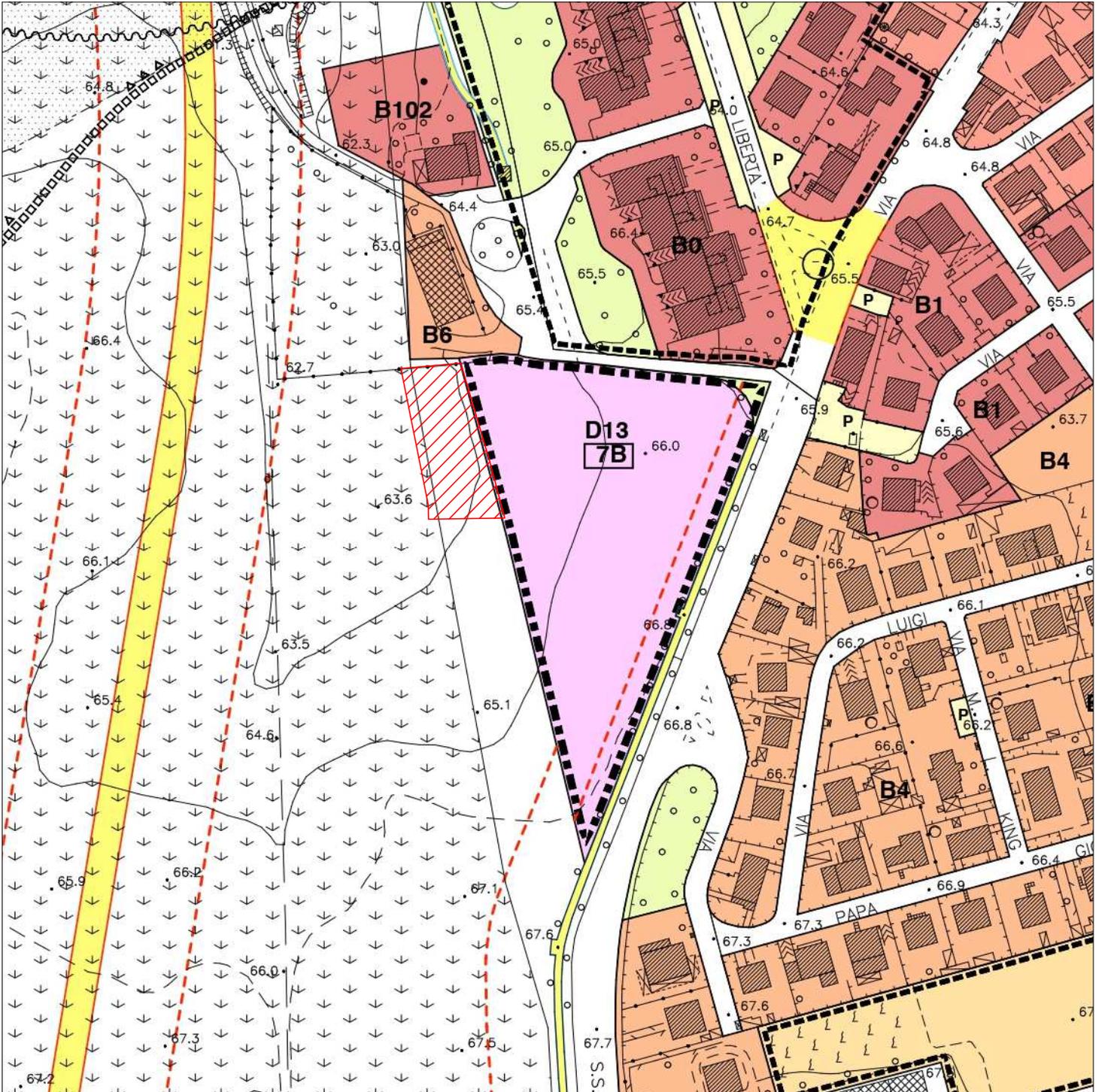
Area in esame

Ortofotocarta
Scala 1: 5000



Area in esame

Schema generale delle destinazioni d'uso con sistema delle tutele
da ex Comune di Colbordolo P.R.G. 2007,
Tavola Pu.1_BOTTEGA_01
Scala 1: 2000



 Area in esame

LEGENDA

CONFINI COMUNALI

PROGETTO DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

SISTEMA DELLE TUTELE

AMBITI E LIVELLI DI TUTELA (P.P.A.R.)

-  DELIMITAZIONE AMBITI DEFINITIVI DI TUTELA INTEGRALE (Art. 4.3 N.T.A.)
-  DELIMITAZIONE AMBITI DEFINITIVI DI TUTELA ORIENTATA (Art. 4.4 N.T.A.)
-  DELIMITAZIONE AMBITI DEFINITIVI DI TUTELA DIFFUSA (Art. 4.5 N.T.A.)

PATRIMONIO STORICO-CULTURALE (P.P.A.R.)

-  **00** EDIFICI OGGETTO DI CENSIMENTO (Riferimento Tabella "B")

TUTELE SPECIALI DI P.P.A.R.

-  AREE RELATIVE AL PAESAGGIO AGRARIO DI INTERESSE STORICO-AMBIENTALE (Art. 4.6.3 N.T.A.)
-  VERSANTI (Art. 4.6.4 N.T.A.)
-  AREE "V" AD ALTA PERCETTIVITA' VISUALE (Art. 4.6.2 N.T.A.)
-  ELEMENTI DIFFUSI DEL PAESAGGIO AGRARIO
 - ALBERATURE
 - QUERCE
 - SIEPI
 (Art. 4.6.1 N.T.A.)

VINCOLI SPECIALI

-  TUTELA AMBIENTALE D.M. 21.09.84 (D.Lgs. 42/04) (Art. 4.7.1 N.T.A.)
-  VINCOLO CIMITERIALE (Art. 4.7.2 N.T.A.)
-  VINCOLO IDROPOTABILE (Art. 4.7.3 N.T.A.)
-  ELETTRODOTTO
-  DEPURATORE (Art. 4.7.6 N.T.A.)
-  AREE SOTTOPOSTE A P.A.I. (Art. 4.9 N.T.A.)
-  AREA DI MASSIMO INVASO
-  SIC - ZPS (Art. 4.10 N.T.A.)

SISTEMA DI USO URBANO

- A** ZONE A: AREE AD USO URBANO DI PARTICOLARE PRECIO STORICO, ARTISTICO ED AMBIENTALE (Art. 6.3 N.T.A.)
- B0** ZONE B0: AD USO URBANO DI COMPLETAMENTO, GIÀ ASSOGGETTATO A CONVENZIONI O S.U.E. (Art. 6.4.1 N.T.A.)
- B1** ZONE B1: AD USO URBANO DI COMPLETAMENTO, A CONSERVAZIONE VOLUMETRICA (Art. 6.4.2 N.T.A.)
- B1xx** ZONE B101: AD USO URBANO DI COMPLETAMENTO, A CONSERVAZIONE VOLUMETRICA SPECIALE (Art. 6.4.3 N.T.A.)
- B3** ZONE B3: AD USO URBANO DI COMPLETAMENTO, A MEDIA DENSITA' EDILIZIA (Art. 6.4.3 N.T.A.)
- B4** ZONE B4: AD USO URBANO DI COMPLETAMENTO, A BASSA DENSITA' EDILIZIA (Art. 6.4.4 N.T.A.)
- B4xx** ZONE B4: AD USO URBANO DI COMPLETAMENTO, A BASSA DENSITA' EDILIZIA CON NORMATIVA SPECIFICA (Art. 6.4.4 N.T.A.)
- B6** ZONE B4: AD USO URBANO DI COMPLETAMENTO, A MEDIO-RADA DENSITA' EDILIZIA (Art. 6.4.6 N.T.A.)
- B5** ZONE B5: AD USO URBANO DI COMPLETAMENTO, A RADA DENSITA' EDILIZIA (Art. 6.4.5 N.T.A.)
- C** ZONE C: AD USO URBANO DI NUOVO IMPIANTO (Art. 6.5 N.T.A.)
- VP** AREE A VERDE PRIVATO (Art. 6.10 N.T.A.)

SISTEMA DI USO PRODUTTIVO

- D0** ZONE D0: AD USO PRODUTTIVO GIÀ ASSOGGETTATO A CONVENZIONI O A S.U.E. (Art. 6.6.1 N.T.A.)
- D1** ZONE D1: AD USO PRODUTTIVO DI CONSERVAZIONE VOLUMETRICA (Art. 6.6.2 N.T.A.)
- D2** ZONE D2: AD USO PRODUTTIVO SECONDARIO DI COMPLETAMENTO (Art. 6.6.3 N.T.A.)
- D12** ZONE D12: AD USO PRODUTTIVO SECONDARIO DI NUOVO IMPIANTO (Art. 6.7.1 N.T.A.)
- D13** ZONE D13: AD USO PRODUTTIVO TERZIARIO DI NUOVO IMPIANTO (Art. 6.7.2 N.T.A.)
- D15** ZONE D15: AD USO PRODUTTIVO TURISTICO DI NUOVO IMPIANTO (Art. 6.7.3 N.T.A.)

SISTEMA DI USO AGRICOLO

-  ZONE E: ZONE AD USO AGRICOLO (Art. 6.8 N.T.A.)

SISTEMA DELLE ATTREZZATURE E DEI SERVIZI

- F1** ZONE F1: PER ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE (Art. 6.9.1 N.T.A.)
- CARATTERIZZAZIONE FUNZIONALE
- C** ATTREZZATURE CIVICHE E CULTURALI
 - R** ATTREZZATURE RELIGIOSE
 - +** ATTREZZATURE CIMITERIALI
 - A** ATTREZZATURE SANITARIE ED ASSISTENZIALI
 - I** ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE
 - SxS** PARCHI URBANI, PARCHI ATTREZZATI, ATTREZZATURE SPORTIVE E RICREATIVE
 - E** ATTREZZATURE PER L'EROGAZIONE DELL'ENERGIA
 - M** ATTREZZATURE MILITARI
 - +** ATTREZZATURE DEI SERVIZI A RETE
 - S** ATTREZZATURE DI LIVELLO TERRITORIALE
- F2** ZONE F2: PER ATTREZZATURE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE ASSOGGETTATE A S.U.E. (Art. 6.9.2 N.T.A.)

RIFERIMENTI E PERIMETRAZIONI AZZONAMENTO

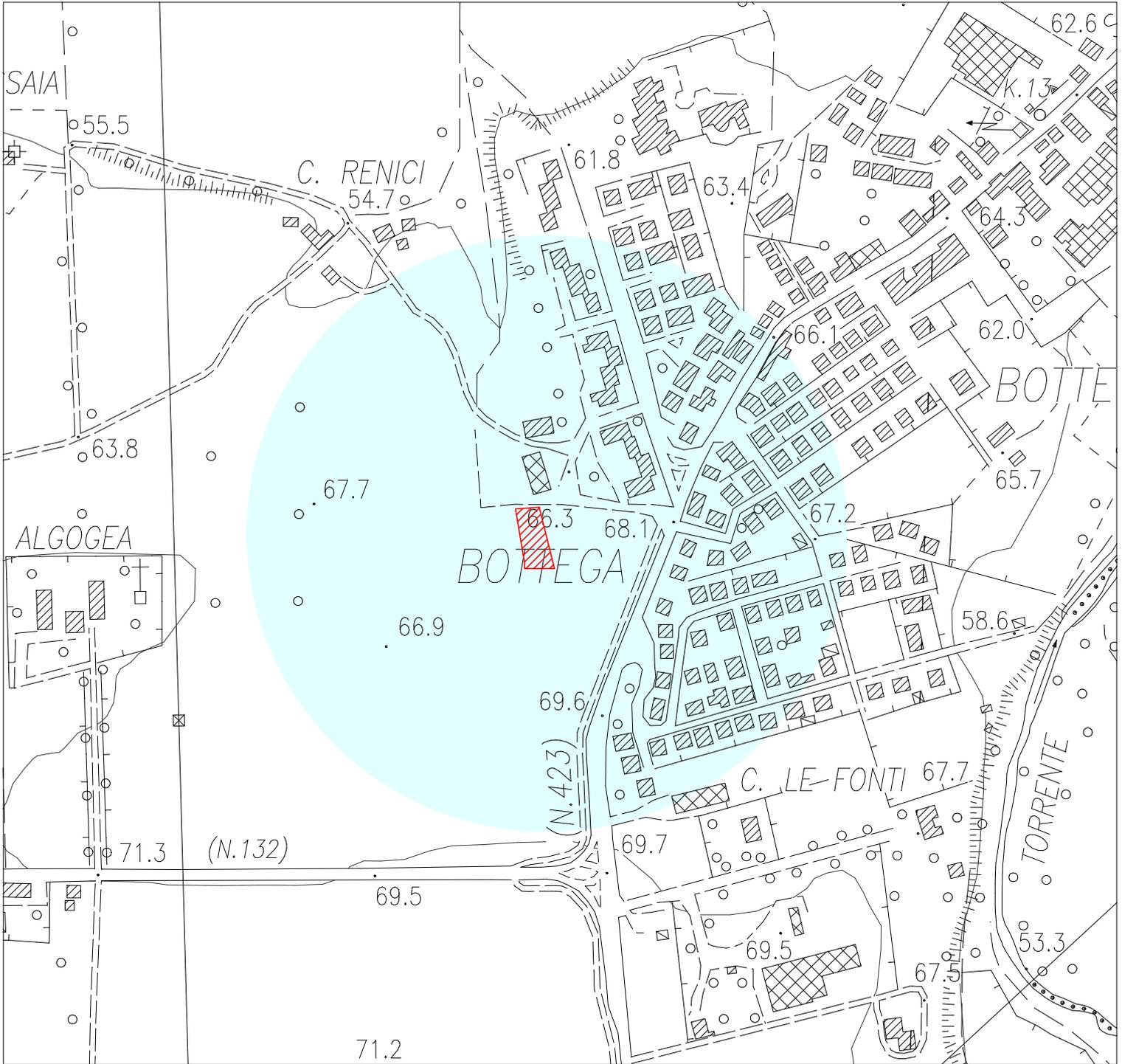
- XC** NOMENCLATURA COMPARTI (Riferimento Tabella "A")
-  DELIMITAZIONE ZONE DI ESPANSIONE GIÀ ASSOGGETTATE A S.U.E. (Art. 7.1 N.T.A.)
-  DELIMITAZIONE ZONE DI NUOVO IMPIANTO O COMPLETAMENTO DA ATTUARSI MEDIANTE S.U.E. (Riferimento Tabella "A")
-  DELIMITAZIONE ZONE DI NUOVO IMPIANTO O COMPLETAMENTO DA ATTUARSI MEDIANTE PIANO DI RECUPERO (Art. 3.4 N.T.A.) O PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PUBBLICA

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

- P** PARCHEGGI E STRADE ESISTENTI
- P** PARCHEGGI E STRADE DI PROGETTO
-  TRACCIATO INDICATIVO PISTE CICLABILI
-  FASCE DI RISPETTO STRADALE (Art. 6.11 N.T.A.)

Carta Geologica

Scala 1: 5000



Area in esame



Depositi alluvionali

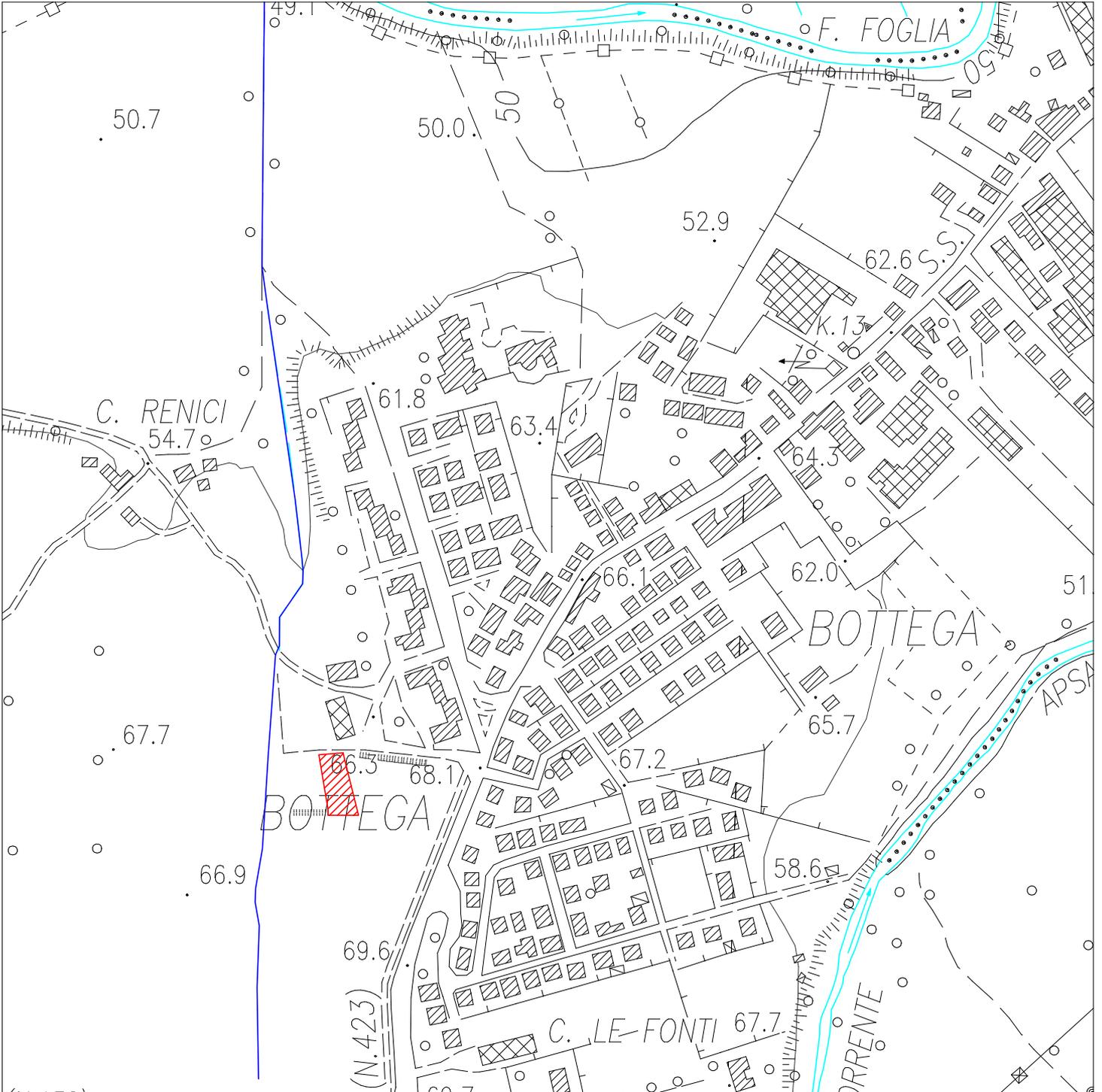
AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE
PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)
dei bacini di rilievo regionale delle Marche
Aggiornato al DPCM del 14 marzo 2022
(GU 10 maggio 2022; BUR Marche n. 39 del 12 maggio 2022)
CARTA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO
Scala 1: 5000



- | | | |
|---|--|--|
|  Area in esame |  Area a rischio esondazione | |
|  Idrografia superficiale |  Rischio moderato (R1) |  Rischio elevato (R3) |
| |  Rischio medio (R2) |  Rischio molto elevato (R4) |

Carta Idrografica

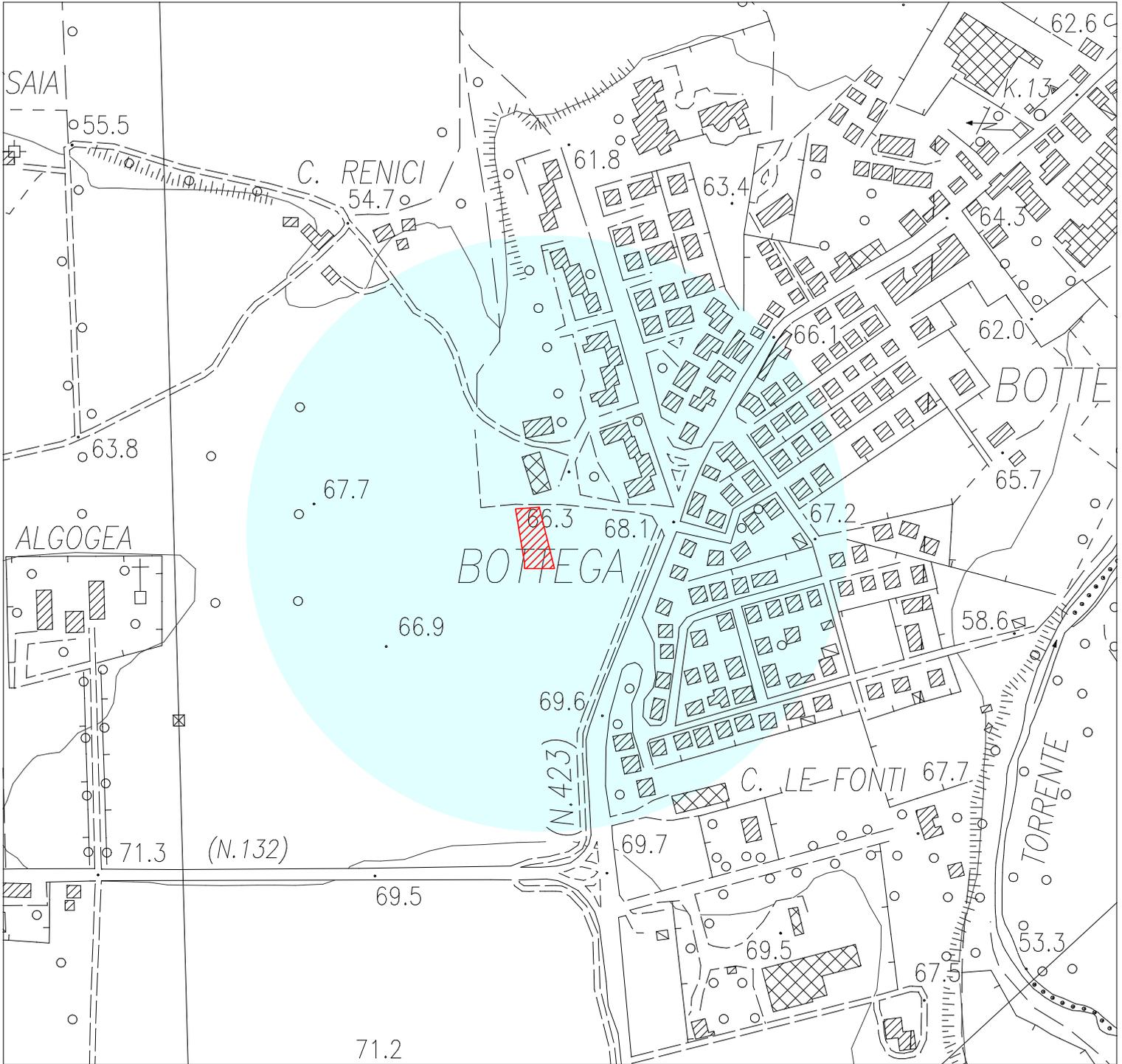
Scala 1: 5000



-  Area in esame
-  Idrografia principale
-  Idrografia secondaria

Carta Idrogeologica

Scala 1: 5000

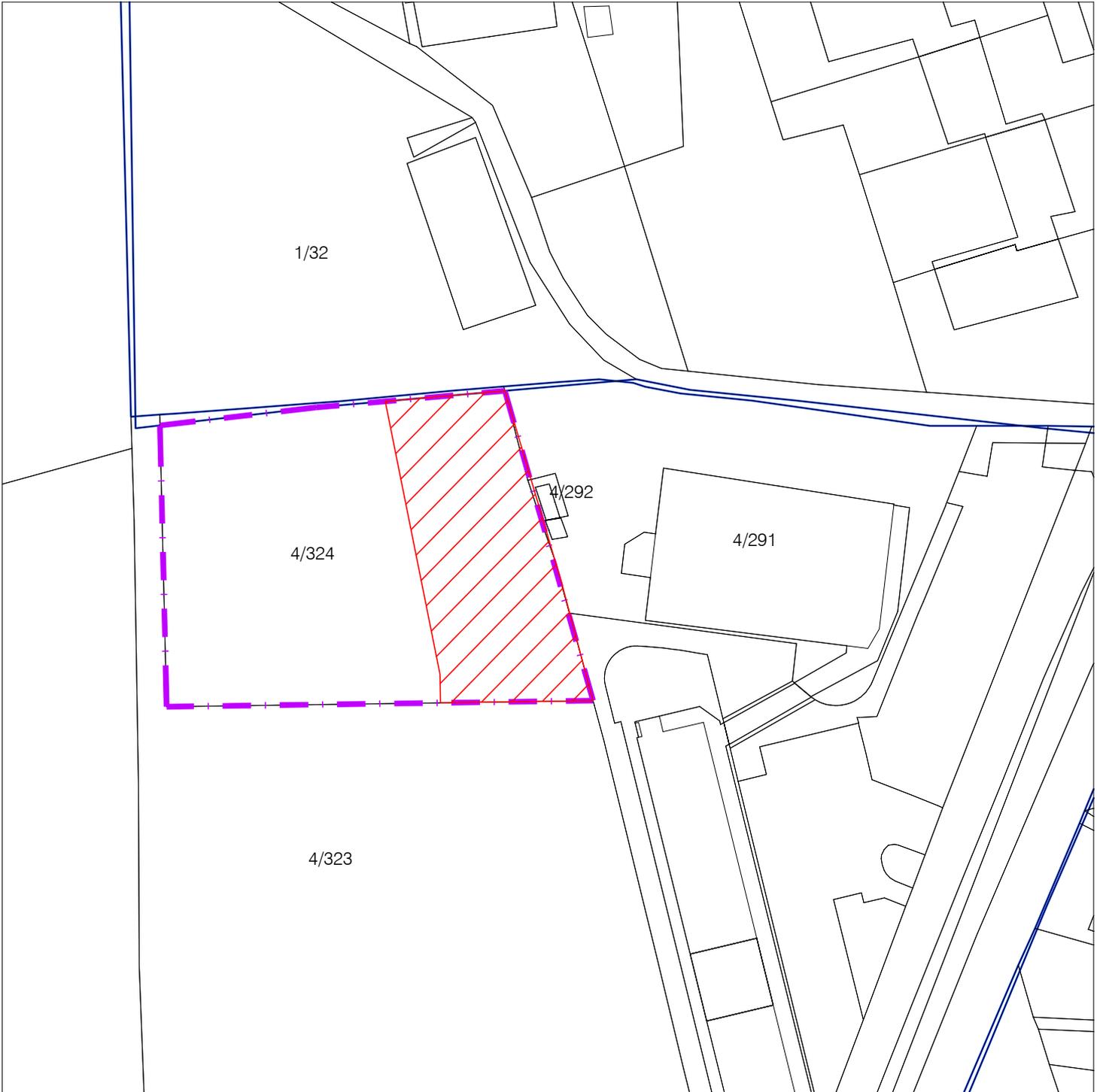


Area in esame



Permeabilità medio-alta

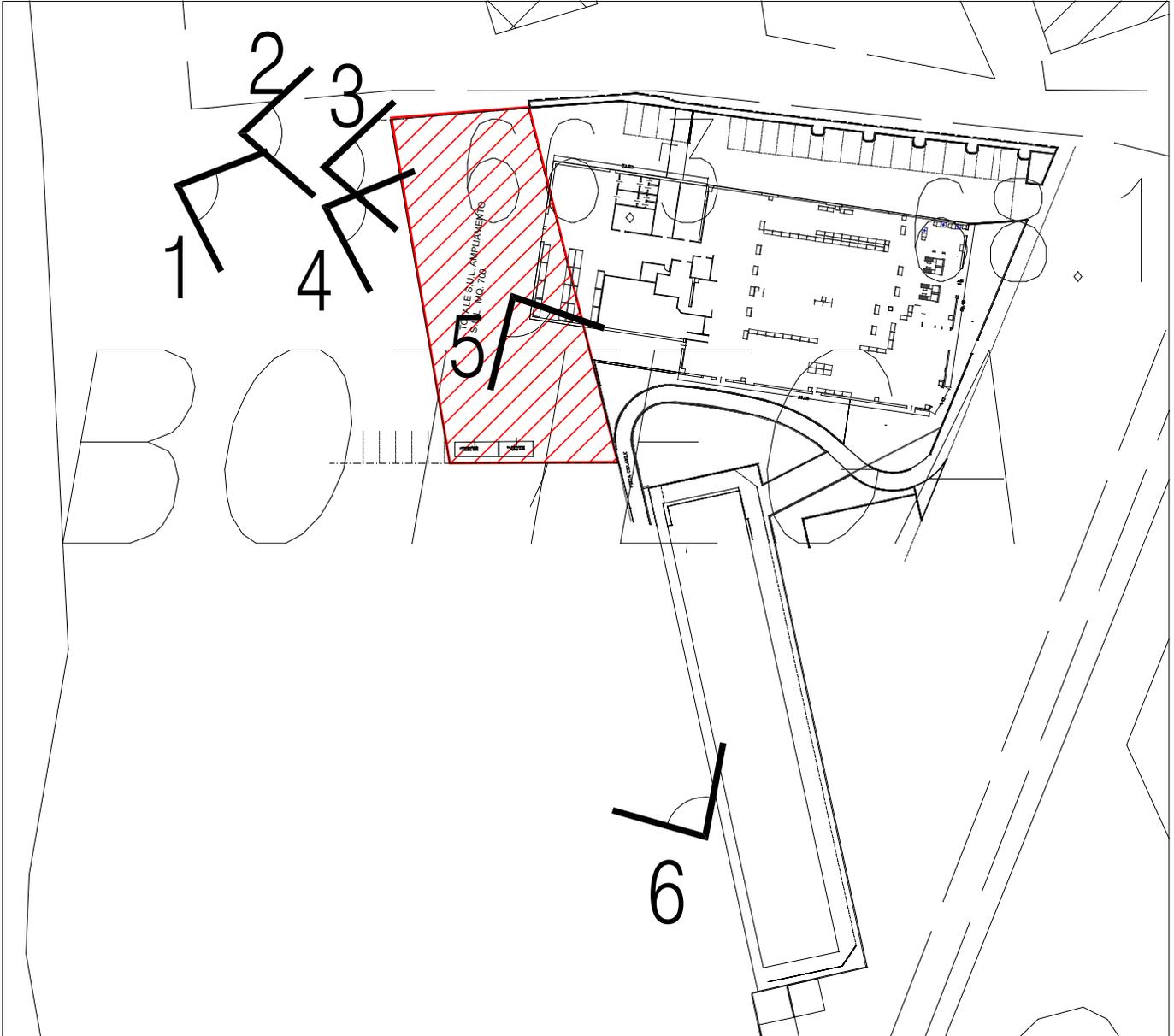
Planimetria catastale
Comune di Vallefoglia
Foglio 4 , Mappale 324, Sezione: A
Scala 1: 1000



-  Area in esame
-  Limite di proprietà

Planimetria punti di scatto

Scala 1: 1000



Area in esame



Punto di scatto e numero fotogramma

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5



Foto 6

